

NATO: la Brigata Bersaglieri Garibaldi guida l'esercitazione TRACIA 26 in Bulgaria

Pubblicato il 27/11/2026

NOVO SELO (Bulgaria) – Si è conclusa il 26 novembre l’esercitazione multinazionale **“TRACIA 26”**, un banco di prova strategico per verificare la prontezza operativa e la capacità di deterrenza della NATO lungo il fianco orientale dell’Alleanza. Sotto la guida della **Brigata bersaglieri “Garibaldi”**, comandata dal Generale di Brigata Francesco Ferrara, le forze schierate hanno dimostrato la capacità di compiere un salto di scala operativo: passare dall’assetto di *Battle Group* a quello più complesso di **Brigata multinazionale**, integrando reparti di otto diverse nazioni in un’unica formazione da combattimento.

Dal posto comando alle manovre a fuoco

L’attività, che ha mobilitato complessivamente **oltre 1.900 militari e più di 200 assetti terrestri e aerei**, ha rappresentato un test fondamentale per le *Forward Land Forces* (FLF) dell'Alleanza. L’Italia, in qualità di nazione guida del *Multinational Battle Group Bulgaria*

(costituito su base 4° Reggimento carri e comandato dal Colonnello Stefano Catania), ha coordinato un ciclo addestrativo articolato:

- **Pianificazione e simulazione:** Le prime fasi hanno coinvolto gli stati maggiori e i posti comando di Italia, Albania, Bulgaria, Grecia, Macedonia del Nord, Montenegro, Romania e Turchia. La direzione e il controllo sono stati assicurati dal Comando Valutazione e Innovazione dell'Esercito (COMVIE), con la valutazione dei comandi NATO di Izmir e Sibiu.
- **Azioni sul terreno:** Nella fase tattica, i Battle Group italiano, bulgaro, greco e turco hanno condotto manovre offensive, difensive ed esercitazioni a fuoco con il supporto aereo degli elicotteri del 5° Reggimento AVES “Rigel” e dei velivoli dell'Aeronautica bulgara, testando l'interoperabilità dei sistemi di comunicazione.

Tecnologie emergenti: droni FPV e robotica

Un capitolo centrale di TRACIA 26 è stato dedicato all'innovazione tecnologica applicata agli scenari ad alta intensità. Nell’ambito della *Combat Dome* — l’architettura integrata per la protezione delle forze — i reparti hanno operato fianco a fianco con sistemi a pilotaggio remoto di nuova generazione, **droni First Person View (FPV)** e **piattaforme robotiche terrestri quadrupedi**. Grazie al supporto formativo del 9° Reggimento Sicurezza Cibernetica “Rombo”, i militari hanno sperimentato nuove tecniche di ricognizione, raccolta informazioni e protezione delle unità in movimento.

Sanità campale: debutto per il ROLE 2 BASIC

L’esercitazione ha segnato anche un primato logistico-sanitario per la Forza Armata. Il **10° Reparto di Sanità** ha schierato per la prima volta all'estero, in configurazione completa, una struttura campale **ROLE 2 BASIC**. Dotato di moduli per la diagnostica, la rianimazione e la chirurgia d'urgenza, l'ospedale da campo garantisce la stabilizzazione immediata dei feriti in area d'operazioni prima dell'evacuazione verso strutture ospedaliere di livello superiore.

La chiusura alla presenza dei vertici militari

L'evento conclusivo del 26 novembre si è svolto alla presenza del Comandante Operativo di Vertice Interforze (COVI), **Generale di Corpo d'Armata Giovanni Maria Iannucci**, affiancato dall'**Ambasciatore d'Italia a Sofia, Marcello Apicella**, e dai vertici delle forze terrestri

italiane — tra cui i Generali di Corpo d'Armata Francesco Bruno e Giovanni Gagliano — oltre alle delegazioni militari dei Paesi alleati.

Con la chiusura di TRACIA 26, l'Alleanza Atlantica consolida la propria postura di difesa collettiva nell'Europa sud-orientale, confermando la capacità dell'Esercito Italiano di esercitare il comando e il controllo di dispositivi multinazionali complessi in scenari ad alta intensità.